

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro macroeconomico sul finire del 2024 ha registrato un moderato rallentamento che risente anche della persistente debolezza dell'economia tedesca alle prese con le difficoltà di alcuni settori chiave (es. automotive). Per l'Italia le aspettative per il 2025 si confermano moderatamente positive, con inflazione stabile e crescita del GDP posizionata, nelle più recenti stime, tra lo 0,8% (Banca D'Italia) e lo 0,7% (Fondo monetario internazionale). La conferma delle politiche espansive avviate dalla BCE è attesa dare uno stimolo positivo all'andamento degli investimenti, frenati dal venir meno degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni, e favorire i consumi delle famiglie, in ripresa grazie al recupero dei redditi reali.

Sul fronte della raccolta diretta, lo stock dei conti correnti e depositi è atteso stabile, così come sostanzialmente è previsto stabile l'ammontare complessivo della raccolta diretta da clientela. Lo stock degli impieghi verso clientela potrebbe beneficiare di una buona crescita delle erogazioni, sostenuta più da un livello dei tassi di interesse favorevole agli investimenti che da un andamento dell'economia previsto ancora in moderato miglioramento. Nel complesso, comunque, la dinamica del margine di interesse è prevista risentire del progressivo allentamento della politica monetaria, i cui effetti è ipotizzabile saranno via via attenuati dalla prosecuzione delle azioni manageriali, in continuità con quanto avvenuto nel 2024.

Sul fronte delle commissioni, lo scenario dei tassi di mercato costituirà un elemento di spinta al risparmio gestito e amministrato, inclusa la componente assicurativa che beneficerà della progressiva entrata a regime del nuovo assetto interno per la componente "vita" e della partnership di lungo periodo con Credit Agricole per la parte "danni". Le commissioni sui finanziamenti attese in crescita grazie al supporto delle maggiori erogazioni dovrebbero contribuire a spingere l'ammontare delle commissioni nette complessive in crescita anno su anno, nonostante il sostanziale azzeramento dell'apporto della componente derivante dall'acquisto dei crediti fiscali da bonus edilizi e delle commissioni sui bonifici istantanei.

Per quanto riguarda gli oneri operativi, la componente HR inizierà a beneficiare di una dinamica degli organici in riduzione come effetto degli accordi sindacali siglati il 19 dicembre relativi al Piano di uscite volontarie, superando gli effetti dei residui incrementi derivanti dal rinnovo del CCNL. Per quanto attiene alle spese amministrative, il maggior onere derivante dall'attuazione delle iniziative delineate nell'aggiornamento del Piano Industriale risulta al momento più che bilanciato dall'effetto degli interventi di ottimizzazione e dalla dinamica positiva delle spese di funzionamento. Con riferimento al credito, il livello dell'NPE ratio è atteso sostanzialmente stabile, pur introitando prudenzialmente un tasso di default atteso superiore a quello del 2024. In tale contesto rimane alta la cautela sul fronte delle politiche creditizie, orientate ad una selezione attenta della clientela, così come ci si attende rimangano stabili le coperture su livelli cautelativi sia sulle esposizioni performing che non performing.

In piena coerenza con quanto sinora anticipato, la solidità dei risultati raggiunti e la resilienza degli stessi pur in un contesto di tassi inferiori alle previsioni, hanno portato ad aggiornare il Piano Strategico, nell'orizzonte 2025-2027, rivedendo al rialzo gli obiettivi rispetto a quelli previsti dall'ultimo Piano. In particolare, con riferimento al corrente anno, anche a seguito della attesa integrazione di Anima a partire dalla fine del secondo trimestre 2025, l'utile netto è atteso superiore al livello *adjusted*¹ 2024.

¹ Utile al netto delle componenti non ricorrenti come definite nella precedente sezione Risultati della presente Relazione.